ANNO XXXVI. Giovedì, 20 Dicembre 1883. NUM. 349.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Anno	Trim.	Anno
Provincie del Regno	6	3	12
Roma	10	7	18
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	30	15	56
Stati-Uniti dell'America settentr.	30	15	56
America meridionale	40	20	72
Cina, Giappone, Chili, Australia	50	25	90

Gli abbonamenti cadono sull'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio per **Roma** *centesimi* 5.

Per le altre Provincie del Regno cent. 10.
Un foglio arretrato cent. 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma e in tutte le altre città del Regno, presso gli Uffizi postali.

All'Estero, presso gli Uffizi postali della Germania, all'Austria e Belgio.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36, e C. Lagrip, 6. — Londra, G. Dalbé e C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. Non si ricevono lettere non accertate. — L'Amministrazione non risponde dell'esattezza d'abbonamento spedito con lettere anonime o affrancate male. — Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi, rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di Pubblicità **Cristoforo**, piazza della Guardiola, 43. — Roma. — Rappresentante per Parigi e Londra G. L. Dalbé e C., rue Faubourg-Montmartre, 31 bis, Parigi.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

ANNO XXXVII — L'OPINIONE — ANNO XXXVII

L'*Opinione*, entrando nel suo trentaseiesimo anno di vita, non ha bisogno di far nuovi programmi.

Rimarrà ferma nel suo indirizzo politico e nella difesa dei principii pei quali ha sempre combattuto.

Proseguirà ad introdurre gli opportuni miglioramenti nella redazione, sovratutto per ciò che riguarda il servizio telegrafico e la distribuzione delle materie.

Oltre le rassegne finanziarie, commerciali, scientifiche, archeologiche, tentrali, pubblicherà pure regolarmente una rassegna artistica e una rassegna bibliografica.

Accrescerà il numero delle corrispondenze italiane e dall'estero. Nulla insomma tralascerà di quanto potrà essere richiesto dalle giuste esigenze dei lettori.

Ecco ora i titoli dei principali racconti italiani o tradotti, dei quali intraprenderemo la pubblicazione:

I CADUTI, romanzo del signor Chelli, noto per altri pregevolissimi lavori letterari, che già vennero alla luce nell'*Opinione*.

POVERO DOMENICO, romanzo della signora S. Danesi.

IL GIORNALE DI UN OZIOSO IN ISPAGNA (tradotto) di F. Elliot.

UNA VENDETTA, di Ferret, traduzione di F. Angeletti.

I prezzi d'associazione rimangono stabiliti, come in passato, nel modo che segue:

	Mese	Trimestre	Semestre	Anno
Provincie del Regno	L. 1	L. 3	L. 6	L. 12
Roma	» 1 50	» 7	» 12	» 24
Per gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 5	» 15	» 30	» 56
Stati Uniti dell'America settentrionale	» —	» 15	» 30	» 56
America meridionale	» —	» 20	» 38	» 72
Cina, Giappone, Chili, Australia	» —	» 25	» 46	» 90

Ciascun foglio per Roma cent. 5; per il Regno cent. 10.

Fra pochi giorni l'*Opinione* verrà stampata con caratteri nuovi.

1 **Roma, 19 Dicembre.**

BOLLETTINO POLITICO

La Camera francese votò a grande maggioranza i nuovi crediti pel Tonkino. Il sig. Ferry, in risposta al sig. Lockroy, dichiarò che la questione è stata studiata sotto tutti i punti di vista, e che questa coll'ordine del giorno del 10 corrente Mentre si è domandata l'energia, egli disse, il governo non può stare nell'aspettativa. Nulla è cambiato nei rinforzi domandati devono considerarsi come sufficienti. Non trattasi di una spedizione ad Hué. Il re d'Annam è morto di morte violenta, ma la legazione non corre alcun pericolo. Il governo di Hué negozia ufficiosamente con Champeaux; Courbet morirà in Son-Tay; bisogna aver fiducia nel governo, che non può restare i suoi passi ed il corso delle trattative. Se la Camera vuole che il governo accetti interpellanze quotidiane, scelga un altro ministero. Il sig. Ferry terminò dichiarando che un perfetto accordo esiste fra i membri del gabinetto. La Camera francese non poteva fare ritrattamenti di questo fece. Essa comprende che il ministero Ferry ha la responsabilità di quest'ultima fase della questione nel Tonkino, e vuole lasciargliela intera. Una crisi in questo momento non gioverebbe nè all'onore, nè al credito della nazione francese. Del resto, questa mattina ricevendo i sinceri perseguita dall'ammiraglio Courbet, son-Tay, che si rinnova questi come già presa, resiste sempre, ed almeno i francesi non vedranno opportuno ancora di attaccarla. Le spedizione richiederà molte opere e sacrifizi, ed il sig. Ferry avrebbe dovuto, allo stato di cose attuale, essere alquanto più moderato nel suo linguaggio.

Com'ora da prevedersi, i fenieni d'Irlanda e d'America si preparavano a vendicare l'esecuzione di O' Donnell. Un dispaccio da Londra annunzia che la polizia sorveglia Gladstone in seguito alle minacciate da Nuova York di alcuni membri della Società segreta degli *invincibili* (qualla stessa che si rese tanto noto pei misfatti commessi in Irlanda), i quali vengono a prevenire O' Donnell. La polizia ricevette lettere nell'o quali si minacciò di far saltare in aria il ponte di Londra e la prigione di Newgate.

Essa sorveglia le case dei principali *Esso sorveglia le case dei principali* Fenieni. Esso i primi rinnovellati dalla grande severità del governo inglese. La sicurezza pubblica è minacciata nuovamente a Londra e nelle principali città del regno, e malgrado i rigori eccessivi, il governo non riesce a reprimere in tempo gli audaci tentativi e le scomunse, come abbiamo veduto recentemente a Westford.

Il ministro di Russia, a Belgrado, sig. Persiani, il quale era indubitamente stato accusato in una recente circolare del ministro degli esteri serbo di aver preso parte alle congiure ed alle recenti ribellione, incoraggiando e tenendo relazioni coi capi radicali, smentisce per invito di Ristic e dei suoi amici politici questa voce e dichiara che la Russia vuole il mantenimento della pace e dell'ordine in Oriente. Il principe di Serbia, dice i suoi sforzi e di nulla intraprendere che possa creare imbarazzi alla Russia.

I rappresentanti della Russia presso gli altri Stati dei Balcani fecero analoghe dichiarazioni ai rispettivi governi. Speriamo che queste dichiarazioni del governo russo siano sincere; pel momento esso ha un bisogno estremo di pace, e farà bene ad ispirare a Kalkow ed ai suoi amici pacifici un linguaggio meno offensivo p.i governi di Serbia e di Bulgaria. Questo è il sig. Ristic, il cui simpatia per la Russia sono note, egli chiede ai re un'udienza. L'unico capo del gabinetto assicurò il sovrano della sua devozione, e dichiarò che un mimero adottato dal ministero attuale meritavano l'approvazione generale. Egli aggiunse di non aver nulla di comune col partito del disordine e delle rivoluzione. Fu questa visita che diede motivo alle supposizione del prossimo avvicinamento di questo del sig. Ristic. Come si vede, non se ne tratta affatto.

I giornali di Porto-Principe ci recano la notizia della fine dell'insurrezione contro l'autorità del presidente Salomon. Il capo degli insorti, Manigat, si è reso a discrezione alla testa col combattimento del 22 settembre, si è avvelenato ed è morto a Miragoane il 27 ottobre. La fazione da lui comandata si sciolse dopo la sua morte e l'ordine non tardò ad essere ristabilito a Gamenis ed a Jacmel.

LA VISITA AL VATICANO

Qualche giorno fa, accennando alla visita di S. A. I. il Principe di Germania al Santo Padre, dicevamo ch'essa era un fatto importante, dal quale l'Italia aveva ragione di rallegrarsi.

E così, infatti, venne giudicata dalla opinione pubblica e dalla stampa, salvo, naturalmente, qualche giornale radicale, del quale non possiamo pretendere che si mostri lieto di ciò che giova a rafforzare il presente ordine di cose nel nostro paese.

Ed ora che la visita è avvenuta, riparliamo ch'essa, agli occhi nostri, è una novella prova d'amicizia data sinceramente all'Italia. Bastercbbero a dimostrarlo i particolari che l'hanno preceduta e seguita. Il Principe imperiale recandosi al Vaticano si fermò al Panthéon per deporre egli stesso una corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, che sentiva gl'italiani e Roma; appena uscito dal Vaticano, ebbe cura di mostrarsi al popolo, insieme al Re Umberto.

Questi fatti furono molto notati e hanno un significato che non isfugge a chi non giudica leggermente le cose. L'essere andato dal Papa colle carrozze dell'ambasciata germanica, anzichè con quelle reali, è un ben conscbino particolare in un avvenimento tanto rilevante. Al Vaticano è pur sempre andato l'ospite del Quirinale, questa è la sostanza; le altre sono questioni di forma, alle quali la sostanza non doveva essere sacrificata.

Non seguiamo l'esempio di quei giornali, i quali, fiutando uno sforzo di fantasia, hanno ricetto il colloquio fra il Principe e il Pontefice, quasichè ci fosse stati presenti i Preferimo di credere che nè il Papa, nè il Principe accrdinario abbiano consentito ad essere sullodati cronisti per informarli di ciò ch'ora stato detto. Non aspettano dunque se il Principe avesse una missione ben determinata, se l'abbia compiuta, se chiedesse qualche cosa, e se ciò che chiedeva abbia ottenuto. Ma conoscendo le abitudini della Curia romana e l'arte sua di temporeggiare, oggidì a quello del tarchi e dei chinesi, non ripetiamo che abbiate, nè nonsimile che in questo colloquio siano state definite le molteplici controversie esistenti fra la Germania e la Santa Sede. Tuttavia anche ammesso, come noi crediamo, che la quella visita non siano stato posto le basi di alcun accordo, esse avrà qualche utile effetto pel governo germanico, inquantochè alla sua relazioni col Vaticano leghera interessanti ogni ora'ora'ora passato, e renderà assai migliore la posizione del governo stesso rispetto ai cattolici dalle Germania.

L'opera della conciliazione già incominciata potrà venir proseguita lentamente, e ad ogni modo, con questa visita imperiale, il governo germanico si sarà posto, come suol dirsi, dal lato della ragione.

Il timore assolutamente privo di fondamento è quello che l'atto cortese del Principe imperiale verso il Papa sia il preludio di una reazione europea. Conviene ai giornali radicali il dir così, perchè, come abbiamo detto, l'interesse loro è di opporsi a tutto ciò che accenna a rivigorire l'autorità degli Stati e dei governi come sono presentemente ordinati. Quando si parla della riunione degli elementi conservatori, bisogna bene intendersi. Non si tratta di arrestarsi sulla via del progresso e della conquiste liberali, e tanto meno poi di rinunziare ai diritti dello Stato per rendersi propizie la Chiesa. Le trattative stesse della Germania colla Santa Sede sono la prova solenne della fermezza del Gran Cancelliere nel mantenere inviolati i diritti della potestà civile. Ma se conviene vuol dire difendere l'ordine, la quiete, la sicurezza all'interno e all'esterno, l'incremento morale, la prosperità economica, in veriti i più liberali possono e debbono accettare e desiderare questo spazio di conservazione. E per raggiungere questo intento, non è necessario che una Stato o i principali Stati europei vi sono spinti da un interesse comune, ch'è il fondamento della loro unione pacifica.

Questo all'ingrosso. Ma bisogna s'affermato che la visita imperiale torna interamente a suo vantaggio. Checchè se ne dica, è un nuovo passo della Santa Sede nella via delle reazioniegazione ai fatti irrevocabilmente compiuti. Si potrà trovare ogni pretesto per sostenere che il potere in forma pubblica ed ufficiale esercitare il proprio ministero di capo spirituale della Chiesa, la Corte di Roma ha perduto uno dei principali argomenti che solevano addurre in favore della persecuzione e alla prigionia. Diamo tempo al tempo, e vedremo le conseguenze di questo solenne riconoscimento. Ai radicali, fin del 1870, sembrò pinciuto che il Papa avesse abbandonato Roma, nascondendosi difficoltà ben maggiori di quelle che felicemente superammo. Noi abbiamo considerato la questione sotto un aspetto molto diverso. Ci siamo affrettati a togliere al Papa ogni ragione di lasciar la sua antica Sede, lo abbiamo circondato di guarentigie, e reso libero, come da gran tempo non lo era più stato, nel suo ufficio spirituale. La presenza di tutti gli uomini di stato riconosciuta da tutti gli uomini; sono succedusi al governo in Italia, e forse mai come oggi se ne sono visti risultati favorevoli al tranquillo e pienamente propizii.

GL'ITALIANI A PARIGI

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Parigi, 16 dicembre. — Il 16 marzo di quest'anno l'*Opinione* stampò una lettera da Parigi, nella quale si diceva che in Parigi [illegible] più particolarmente a Parigi.

[illegible] dalla fretta di giocare [illegible] sono [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible]

sul modo seguente non potrà evitare una guerra che ci costerà parimenti funesta alle due potenze.

Secondo il **Times**, non c'è da disturbe della defunta dalle Chine, nel caso che ostia in guerra; ma il ritirare qualche migliaio a grandi perdite, alle quali non tre erebbe compenso. La guerra può essere pochissimo evitata mediante la diplomazia e se si vuol devono l'interesse e il benessere dell'Inghilterra, essa non le risparmierebbe.

Il **Times** manifesta la speranza che la Francia e la Germania domanderanno di mettersi per la via che la resta ancora aperta, per salvare un conflitto e conciliare i suoi interessi e l'una con l'altra.

Il principe imperiale a Genova

(Corrispondenze particolare dell'OPINIONE)

(E' 42 canone. 12 dicembre. Ieri sera alle ore 8 S. A. I. il Principe ereditario di Germania la fatta a si recò in dato come già la prima, in casino pubblico, dove la loro presenza produsse il più vivo entusiasmo.

Malgrado il tempo veramente pessimo, ed un vento assai forte, circa folla di cittadini si era recata a ben tre ore prima alla Stazione per godere almeno per un istante alla vista del Principe. Nessuno infatti aveva l'impudenza di voler entrare nella Stazione, ad eccezione di pochissimi individui muniti di biglietti speciali, non ostante la pioggia che cadeva dirotta.

Il Principe e la Principessa Vittoria, scesero dal treno accompagnati dal Sindaco, dal Prefetto, dal Comandante la Piazza, dal Comandante la Divisione e da altri distinti personaggi, e salirono in carrozza di Corte, mentre la folla rimase stazionaria in piedi, e si mostrò assai soddisfatta per la presenza del Principe, fin che non scomparve dalla vista.

Il Principe e la Principessa presero alloggio nel Palazzo Reale, dove il Principe aveva invitato il barone Podestà e il console di Germania. Il Principe brevi alla presenza di Genova, ed il barone Podestà rappresentò con un brindisi alla Casa Imperiale di Germania.

Il Principe volle disporre i comandanti dei distretti militari di Spezia e Pisa dal rendersi gli onori al suo passaggio nelle ore del mattino a telegrafò loro la proposito. Alle ore in cui uscì dal palazzo gran folla si era tandem da qualche ora a lo salutò piacente come al mattino. Alla Stazione le autorità e tutti i personaggi che si trovano l'avevano accompagnato gli resero i dovuti onori, egli, intrattenendosi ancora con tutti, dimostrò la sua piena soddisfazione, e lasciò Genova accalamato calorosamente, e direi affettuosamente, dalla folla di ottimi cittadini che lo circondavano al momento della partenza.

Il senatore Polsetti, esternando alla cittadinanza i sentimenti del Principe, faceva affigere, senza indugio, un manifesto (il cui si accludo copia) che naturalmente fu c ve la mi, loro impressione su tutti i cittadini.

Senza altri maggiori particolari, passo affermarvi che se il principe Federico Guglielmo fu accolto con manifestazioni di simpatia la prima volta al passaggio da Genova diretto a Madrid, certamente subito ora due anni or sono in parte per la stessa ragione, ed in maggior grado che l'accordo conchiuso con tutte le due Case regnanti in Germania e d'Italia sia oggidì la sincera espressione che regna tra due popoli che sono guidati sulla via della civiltà e del progresso dal nostro diritto di Gius. romano. La cittadinanza genovese ripeterà tutti l'importanza che può avere il avrà il viaggio del Principe ereditario in Germania a Roma, risulta e non attende a benefizio e non guasta.

Lettere da Cagliari

(Corrispondenze particolare dell'OPINIONE)

(M) **Cagliari**, 10 dicembre. — Il 1881 è ostile per la Sardegna non qualche lieta speranza bonifica alle abbondanti piogge nelle scorse mesi o tuttora persistenti.

Allogiera della natura dovrebbe tener lietto se bonifica quella stagione, arginando i fiumi e conservando le acque che vanno via al mare inoperose. Arginare e irrigare lavoro estremi il costante pensiero dei governi, ma pare che non sarà ancora per quest'anno che si vedranno cominciati questi due lavori.

Altra buona cosa avrebbero dovuto fare i governi e quella di compiere gli studi per la costruzione di opportuni ricettori d'acqua e di disegni irrigazione. Di questi ultimi se ne presentarono due, uno definitivo e presentato dall'ingegnere Gallisai, l'altro dall'ingegnere Carlo Fadda, per cura del quale ottenne di terreni a quella Cagliari, pubblicò e distribuì. Entrambi i progetti sono degni di studio e meritano la spesa di sono in corso.

Per la mancanza d'acqua cessò anno stati molti e non vi è stato esclusa alcun tipo, dal a classica vita d'Archimede alla moderna pompa rotativa Appold. Ma, ahimè, la mancanza assai lo trombe a catena e un magistrato meditasse!

L'idea del corso non è stata ultima a Fiume. Recò seco un'altra benefica idea: quella di fondare delle spette all'inge gnere Poggi per lo zelo e la sapienza spie cui si è posto nelle cose.

Ma ritornando a dire della nostra città, ieri sera nella veglia di Francesco Crispi il suo discorso inedito, che pubblicherà di giorni, ai posti di difesa, alla Patria e del re Umberto. Quest'Alta Italia e del re Umberto dell'Europa sarà ottimale. Dalla Sardegna vorrebbero egli specialmente proveg de Lesseps e Ferdinando Lesseps, che non può, di perdici, a di visite nominate. Manderie, vini, olii, semi di diverse, ecc. non restano lui nè il Governo. Ma, se non ci fosse la ferrovia, perdibile parecchi esercizio della colonia pensiero dopo del nostro isolo, con vantaggio dei sardi del governo stesso.

Il 1881 è stato l'anno della fillossera. L'invasione non è ancora, che la Commissione conti ale desse la distruzione alle viti infette, ha dato risultati poco soddisfacenti, che

L'adunanza riguardò l'argomento ma provvidenza per le interessanti notizie sanitarie date.

Disinvoltura vandalica. — Un assalto ai cocchieri:

« Per ordine, dicono, del Damonte, fattosi a capo al nostro il parco stupendo che sta dietro alla villa Cornuti tanto cara all'Accademia del Liceali.

« È un atto di supina barbarie e di insaudito vandalismo che merita la pubblica esecrazione. Chi lo ha ordinato dev'essere messo in quarantena.

« Ma intanto il danno è irrimediabile, e l'assalto ha ragione. Sul bellissimo e caro viale degli Ontini scambio che sia possibile un'ora di quel barbari delle cui invasioni Roma conserva tanta traccia. Ma l'assalto ha gia che appaia che l'Accademia sui Liceali, dove si nutrono il culto del bello, nulla ha più a che fare colla villa di cui hanno preso possesso il Municipio e l'Università per l'Orto botanico.

L'Orto è un'altra cosa: noi gravi da esigere qualche spiegazione.

Consiglio comunale. — È convocato per giovedì sera, alle 8, in seduta pubblica. Si continuerà la discussione del bilancio.

Pellegrinaggio nazionale. — Il Comitato centrale del pellegrinaggio ha tenuto un'altra adunanza. Presiedeva il vice-presidente senatore Alfieri, essendo assente, per lieve malattia, il principe di Aveila. Il segretario Alfieri riferì sulle pratiche fatte coll'autorità pel funzionamento del pellegrinaggio. Dal quale seco le no me principali:

Le partenze saranno divise in tre periodi dal 5 al 26 gennaio.

Il numero pellegrini è attorno ai 3 mila.

Il Comitato centrale è altresì per la Romagna, salvo di ottenere partenze speciali.

Al primo partito da prendere here parte 21000 persone, al secondo 18,0 0 ed al terzo 24 000.

Il movimento fer viario comincierebbe il 5.

L'on. Farini in pericolo — Lunedì scorso, alle 9 pom., l'on. Farini presidente della Camera dei deputati percorreva a piedi per la via della Tre Pile, quando ad un tratto i cavalli, spaventati ad un grave rumore, si misero per quella corsa, rupperò il timone e la ruota e carrozza precipitò in fiume. L'on. Farini corse il pericolo di s'anciò dalla carrozza e rimanendo incolume. La brava guardia municipale Cecconi ed il cocchiere Cesare Bolognesi accorsero ed in un momento ebbero fermato i cavalli, impedendo ulteriore disastro che sarebbero di certo avvenute stante la grande affluenza di passeggio.

Un caso di mata pravidenza. — Un tal Di Loreti Pasquale, passava l'altro ieri per il Foro Romano, quando fu avvicinato da un soldato Arcacci del 4° reggimento bersaglieri che era lavora a mano un cavallo, e lo da da questo gli chiedeva di fargli fare un cambio del lato destro. Trasportato all'ospedale della Consolazione, venne giudicato guaribile in 20 giorni.

Caso raro. — Venerdì, 21 corrente, alle ore 8 1/2 pom., il prof. Chercici Luigi terrà nella sede della S cietà generale operaia una conferenza sul tema: « Dante e Berti sono uno dei mezzi di soluzione della grande questione sociale. »

Non si scappa. — Due carabinieri, vedendo un individuo che faceva versare Fonte S. Angelo, con in mano un orologio d'argento, lo avvicinarono. Venne riconosciuto per il brigantesco Giovanni Bordoni. L'orologio aveva pochi momenti prima cambiato ad un suo compagno, certo Biagi Dr Simone.

Un bel mantenuto ed un bicchiere — Domenica scorsa, il conte Ca'esi, recandosi alla casa Dante, perdeva il suo portafogli, contenente 77 lire. Il quale portafogli, contenente 77 lire. Il quale portafogli, contenente 77 lire. Il quale

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia

ROMA

18 Dicembre 1892 (ore 8 ant.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Max.	Min.
Belluno	762,8	nebbioso	—	1,8	-1,5
Domodossola	762,8	sereno	—	5,0	3,4
Milano	762,9	sereno	—	4,7	1,4
Venezia	761,0	piovoso	agitato	6,0	4,0
Torino	763,2	1/4 cop.	—	3,1	-1,1
Parma	762,8	nebbioso	—	5,8	-0,5
Modena	762,8	piovoso	—	7,4	1,0
Genova	761,2	1/4 cop.	calmo	11,0	8,0
Pesaro	761,2	coperto	calmo	6,4	6,0
Porto Maurizio	761,8	1/4 cop.	1 mosso	11,4	4,8
Firenze	762	coperto	—	11,3	2,5
Urbino	762,3	3/4 cop.	—	6,4	1,0
Ancona	763,4	coperto	calmo	10,0	5,0
Livorno	760,6	3/4 cop.	agitato	13,2	4,0
Perugia	761,7	coperto	—	7,6	2,0
Camerino	760,8	coperto	—	9,1	2,7
Portof.	758,5	3/4 cop.	mosso	14,8	7,2
Aquila	761,2	coperto	—	7,4	1,0
Roma	761,7	coperto	—	13,2	8,8
Foggia	761,4	coperto	—	13,4	8,0
Napoli	761,7	coperto	calmo	14,0	8,4
Potenza	762,8	coperto	—	11,8	5,4
Lecce	762,8	coperto	—	15,0	9,8
Cosenza	763,1	3/4 cop.	—	13,0	8,8
Catanzaro	762,4	coperto	calmo	15,8	9,0
Palermo	762,6	coperto	calmo	17,0	10,4
Caltan.	763,6	1/4 cop.	—	20,8	4,0

TARIFFE DELLE CORSE

	Ad 1 cavallo	2 cavalli
	giorn. notturne	notte
Corse ordinarie . . . L.	0 80	1 50 1 90
Dalla stazione centr. »	1 —	1 20 1 70 1 90
Da un punto qualunque della Città alla Porta se-conda Porta del Popolo, Pia, Angelica, Cavalleggieri . . . . . »	2 —	2 — 2 50 3 —
Per un'ora . . . . . »	2 50	3 00 3 50 4 —

SPETTACOLI D'OGGI

Costanzi. — *La Sonnambula*, opera (ore 8 1/2).

Valle. — *Libertas* — *Il pasiere d'Alcicche* (ore 8).

Ambiente Umberto. — Compagnia equestre Rossaiora (ore 8).

Quirino. — *Pistacchino XII°* (ore 8) — *I macchiettisti*, operetta (ore 9).

Metastasio. — *Ricurac*, operetta (ore 8 e 9 1/2).

Manzoni. — *La figlia del Sole*, operetta (ore 8 1/2).

QUADRI ANTICHI

Ricca raccolta di quadri antichi e moderni di illustri pittori, fra i quali un *Salvatore Rosa* di Gherardo Delle Notti; una *Pietà* della Sparagnotta.

Rivolgersi all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via della Guardiola, 22.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee

Partenze da Roma per le linee	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Firenze	7.20 a.	10.35 a.	1.35 p.	5.35 p.	10.30 p.
Ancona	7.20 a.	10.35 a.	1.35 p.	5.35 p.	
Foggia	8.50 a.	10.35 a.		10.30 p.	
Napoli		10.35 a.			
Terracina	7.10 a.		1.30 p.	5.— p.	
Velletri			1.30 p.		
Civitavecchia	7.45 a.	10.35 a.	1.30 p.	7.05 a.	
Orte	7.35 a.	11.— a.	1.30 p.	5.— p.	
Viterbo	7.20 a.	10.35 a.			

Arrivi dalle linee di				
Napoli	9.35 p.	1.25 p.	6.— a.	
Foligno	9.45 p.	3.— p.		
Firenze	9.45 p.	3.— p.		
Ancona				
Civitavecchia	10.30 p.	7.35 p.	8.45 a.	
Orte				
Orvieto	10.30 a.	12.30 p.	7.05 a.	
Firenze	9.50 a.	12.30 p.	4.50 p.	4.7 p.
Pisa-Livorno	7.50 a.	10.35 a.		

TRAMVAYS ROMA-TIVOLI (Orario)

Partenze da Roma per Tivoli. — Nel mattino: ore 8 e 41 — 9 e 41 — 11 e 43 — 4 e 21 pomeridiane.

Più un treno straordinario tutte le feste in partenza alle 9 e 20 del mattino.

Partenze da Tivoli per Roma. — Nel mattino: ore 6 e 37 — 9 e 05 — 11 e 07 — 2 e 50 pomeridiane.

TRAMVAYS ROMA-MARINO (Orario)

Partenze da Roma per Marino. — Nel mattino: ore 7 e 35 — 11 — 3 — 6 e 30 pomeridiane.

Partenze da Marino per Roma. — Nel mattino: ore 5 e 57 — 9 e 25 — 12 e 30 — 4 e 45 pomeridiane.

Amministrazione provinciale, Direzioni, Consolati, Camere di commercio

Ufficio provinciale, via Nazionale, 7. — Ufficio di Consolato francese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato austro-ungarico, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato germanico, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato inglese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato belga, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato spagnuolo, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato portoghese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato russo, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato svizzero, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato olandese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato danese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato svedese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato norvegese, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato turco, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato rumeno, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato serbo, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato greco, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato brasiliano, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato argentino, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato messicano, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato peruviano, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Chili, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Perù, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Venezuela, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Nicaragua, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Salvador, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Guatemala, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Costarica, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Honduras, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Haiti, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Liberia, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Persia, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Siam, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Giappone, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Cina, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Corea, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Marocco, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Tripoli, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Tunisi, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Egitto, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Abissinia, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Liberia, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Persia, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Siam, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Giappone, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Cina, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Corea, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Marocco, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Tripoli, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Tunisi, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Egitto, via Nazionale, 7. — Ufficio di consolato del Abissinia, via Nazionale, 7.

Ministeri, Direzioni, Consolati, Camere di commercio

Ministero di Stato, via del Quirinale, 17. — Ministero di Grazia e Giustizia, via Arenula, 29. — Ministero dell'Interno, via Nazionale, 7. — Ministero delle Finanze, via Venti Settembre, 1. — Ministero del Tesoro, via Venti Settembre, 1. — Ministero della Guerra, via Venti Settembre, 1. — Ministero della Marina, via Venti Settembre, 1. — Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio, via Nazionale, 7. — Ministero dei Lavori Pubblici, via Nazionale, 7. — Ministero della Pubblica Istruzione, via Nazionale, 7. — Ministero delle Poste e Telegrafi, via Nazionale, 7. — Ministero delle Finanze, via Nazionale, 7. — Ministero del Tesoro, via Nazionale, 7. — Ministero della Guerra, via Nazionale, 7. — Ministero della Marina, via Nazionale, 7